

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 2015  
**424ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**SANGALLI**

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze*  
*Morando.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*Omissis*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1977) Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue la discussione generale, sospesa nella seduta di ieri.

Il senatore **MANDELLI** (*FI-PdL XVII*) sottopone alcune questioni al rappresentante del Governo, dopo aver premesso che il provvedimento era atteso dagli enti locali per affrontare alcuni problemi di carattere finanziario non più rinviabili. La prima questione che intende sottoporre al rappresentante del Governo riguarda l'articolo 1 in base al quale le regioni devono comunicare la richiesta di spazi finanziari entro 10 giorni. Chiede, pertanto, di poter conoscere la situazione attuale delle richieste. Il secondo aspetto riguarda il tema della polizia locale, riguardo alla quale ritiene necessario conciliare l'esigenza del mantenimento della sua peculiarità funzionali rispetto alla polizia provinciale con le disposizioni contenute nel disegno di legge di delega per la riforma della pubblica amministrazione, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Chiede, infine, un approfondimento sulla apparente incongruenza tra le disposizioni contenute nell'articolo 15 del provvedimento in esame, concernente le politiche attive del lavoro, con le norme contenute nei decreti legislativi attuativi del *jobs act*.

Il presidente **SANGALLI** dichiara conclusa la discussione generale.

La relatrice **ZANONI** (*PD*) interviene in replica dichiarando di aver chiare le sollecitazioni pervenute sia dai senatori che dai soggetti auditi nelle audizioni informali svolte nella giornata di ieri e che saranno utili per la formulazione degli emendamenti. In particolare, con riferimento alle questioni sollevate dal senatore Ceroni, conferma che la disposizione contenuta nel testo in esame si riferisce agli edifici scolastici in cui sia presente amianto e ritiene che la questione debba essere affrontata considerando anche le disposizioni contenute nel provvedimento sulla "Buona scuola", che sta per essere approvato in via definitiva dalla Camera dei deputati. Quanto ai temi sollevati in relazione all'articolo 11, fa presente che sarà necessario valutare con attenzione gli emendamenti che potranno essere accolti, anche tenuto conto della presentazione di un disegno di legge specifico da parte della senatrice Pezzopane. Per quanto riguarda poi i problemi richiamati dal senatore Uras, esprime l'opinione che essi non potranno avere riflessi specifici sul provvedimento in esame, mentre, con riferimento all'articolo 15, sarà necessario un approfondimento con il Governo per valutare quali potranno essere gli oneri effettivamente sopportabili. Sarà poi con l'esame degli specifici emendamenti e delle compatibilità economiche ad essi connesse che si potrà giungere a dare risposta alle richieste degli enti territoriali in ordine all'attuazione della legge n. 56 del 2014.

La relatrice **CHIAVAROLI** (*AP (NCD-UDC)*), rinunciando alla replica, si rimette alle valutazioni espresse dalla relatrice Zanoni.

Il vice ministro **MORANDO**, nel ringraziare, preliminarmente, i relatori e i senatori intervenuti nel dibattito, su una questione di carattere generale: le sollecitazioni degli enti territoriali verranno accolte soltanto ove siano valutate compatibili con la logica sottostante al provvedimento in esame. Non può essere, infatti, messa in discussione la decisione presa con la legge n. 56 del 2014.

Si sofferma quindi sul tema dei bilanci delle province e delle città metropolitane, facendo presente che, secondo alcuni, mentre la gran parte degli enti territoriali di aria vasta sarebbe in grado di chiudere il bilancio 2015 senza che si evidenzino alcun dissesto finanziario, non altrettanto si possa dire per gli esercizi 2016 e 2017 a causa della fase di transizione che gli enti stessi stanno attraversando in relazione all'attuazione della legge n. 56. Tale problema risulta prioritario rispetto a tutti gli altri sollevati. Reputa, tuttavia, non praticabile la proposta di derogare al carattere pluriennale del documento di bilancio disposto dalla legge di contabilità, limitandolo al solo anno 2015. Informa, inoltre, che i tecnici del Governo stanno valutando un'ipotesi, la cui praticabilità non è ancora certa, al fine di consentire alle province di predisporre, limitatamente agli anni 2016 e 2017, un bilancio di previsione suddiviso in due sezioni tali da rappresentare, la prima, la situazione finanziaria relativa alle nuove funzioni assegnate a tali enti; la seconda sezione, invece, dovrebbe riportare i dati finanziari relativi alle funzioni non più appartenenti agli enti di area vasta rispetto alle quali si protrae l'esigenza di fronteggiare i costi. Tale soluzione sarebbe, nelle intenzioni del Governo, accompagnata da una norma che consenta di evitare l'emersione del dissesto finanziario nel caso questo fosse dovuto a uno squilibrio presente nella seconda sezione di un bilancio così formulato. Ciò consentirebbe di risolvere il problema finanziario degli enti di area vasta, mantenendo un'esposizione contabile chiara e trasparente.

Quanto al tema delle politiche attive del lavoro, ricorda che quando, nel 2001, le funzioni relative sono state trasferite dallo Stato centrale alle regioni e dalle regioni alle province, il trasferimento ha riguardato non soltanto le risorse umane, ma anche le risorse finanziarie necessarie ad esercitarle. Appare pertanto ingiustificata l'affermazione secondo cui le spese necessarie a riformare tale settore debbano essere poste in capo esclusivamente allo Stato centrale e giustifica anche l'entità della copertura finanziaria.

Affronta quindi il tema dell'edilizia scolastica confermando che il decreto-legge in esame si limita a finanziare il risanamento degli edifici scolastici in cui è presente l'amianto. Per quanto riguarda questo settore, il problema non è tanto riconducibile all'assenza di risorse finanziarie bensì a questioni procedurali. Fa presente, infatti, che delle risorse a tutt'oggi stanziati per l'intervento straordinario sull'edilizia scolastica, pari a circa due miliardi e cento milioni di euro, soltanto cinquecento milioni risultano impegnati a causa di strozzature nel meccanismo di spesa. Ritiene pertanto che sia necessario concentrare gli sforzi nell'individuare l'elemento procedurale che agisce da freno alla spesa e il Governo si sta impegnando in questa direzione. Per quanto riguarda, poi, il possibile impiego delle risorse finanziarie provenienti da dismissioni patrimoniali per il finanziamento della spesa corrente richiesto a gran voce dagli enti territoriali, pur ritenendo tale soluzione discutibile in linea di principio, la considera teoricamente valutabile, a condizione che l'alienazione non risulti fittizia, ad esempio mediante acquisti da parte di soggetti pubblici. Con riferimento, poi, alla difficoltà di molti comuni a garantire il mantenimento di alcuni servizi per carenza di personale, specificamente nel settore educativo degli asili nido e delle scuole materne, fa presente che il Governo sta valutando la possibilità di risolvere tale problema di natura contingente mediante il ricorso all'assunzione di personale a tempo determinato. Per quanto riguarda, infine, il tema degli investimenti pubblici, riporta in sintesi risultati di alcuni approfondimenti tecnici dai quali è emerso che l'effetto di stimolo all'economia da un punto di vista macroeconomico, risulta amplificato nel caso in cui la spesa in conto capitale sia effettuata da parte degli enti locali. Per tale ragione, il Governo è disponibile a considerare meccanismi di agevolazione della spesa per investimenti di tali enti in modo da produrre effetti sensibili sull'economia.

Il senatore **LAI** (*PD*) ricorda al vice ministro la necessità di approfondire la questione dei policlinici universitari.

La senatrice **BULGARELLI** (*M5S*) chiede al Governo se sia disponibile l'elenco delle posizioni vacanti presso le sedi periferiche delle amministrazioni centrali, delle quali le regioni sono in attesa al fine di poter a loro volta predisporre l'elenco delle loro disponibilità per il ricorso alla mobilità dei dipendenti delle province.

Il vice ministro MORANDO, riservandosi di rispondere in un secondo momento alle richieste del senatore Lai, rivolto alla senatrice Bulgarelli fa presente che le regioni conoscono tali dati, con specifico riferimento alle amministrazioni del Ministero del lavoro e Ministero della giustizia già da due mesi, ma non hanno ancora dato luogo ai propri adempimenti.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,25.*